

lire e che esso era ammortizzato per 1,354,730 lire.

Oltre a ciò la Società ha costituito un fondo di riserva per lavori di 3,149,917 lire e nel 1897 ha avuto utili per lire 617,612.

Queste cifre, che ho il dolore, invece che il piacere, di esporre alla Camera, dimostrano che queste Società fanno enormi guadagni; e li fanno precisamente perchè, usando ed abusando del monopolio, che con i contratti si sono assicurato (monopolio che è per la sola illuminazione pubblica a gas ma che esse pretendono sia esteso anche alla illuminazione privata ed alla illuminazione con qualunque altro sistema) usando, dico, ed abusando di questo monopolio, tenendo i prezzi di vendita del gas elevatissimi, perchè a Venezia e a Verona si paga il gas 35 centesimi il metro cubo, forniscono una qualità di gas delle peggiori, appunto perchè viene a costare loro meno, e quindi il guadagno, che ne ricavano, è fortissimo. È questo il sistema, che le Società adoperano nell'esercizio della loro industria, che permette loro di realizzare guadagni enormi. Ora io credo che questa condizione di cose dolorosissima e dannosissima, in cui le nostre città principali si dibattono, debba impensierire il Governo e farlo pensare se non sia forse opportuno, specialmente per riguardo a queste città, i cui contratti debbono durare per così lungo tempo, di provvedere con qualche mezzo legislativo, atto ad agevolare la liberazione di queste città col mezzo del riscatto anticipato.

Il procedimento legislativo, che io domanderei al Governo di proporre, dovrebbe fondarsi essenzialmente sopra la giustizia contrattuale, ma dovrebbe anche tener conto della grande evoluzione, che si è formata nel frattempo nella coscienza giuridica e nel concetto del diritto pubblico di fronte al diritto dei singoli.

Il principio della preminenza del diritto della collettività sul diritto privato oggi è entrato nella coscienza giuridica non solo, ma è anche entrato trionfante nella nostra legislazione.

Io trovo che, a proposito appunto di appalti delle amministrazioni pubbliche con imprese private, l'articolo 345 della legge sui lavori pubblici regola questa materia e dà facoltà alle pubbliche amministrazioni di ri-

solvere i contratti di appalto, stabilendo a quali condizioni queste risoluzioni possano essere fatte dalle amministrazioni.

Io non so se questa disposizione di legge, che certamente è estensibile, come fu riconosciuto oramai dalla giurisprudenza, dalla amministrazione governativa alle amministrazioni comunali e delle Opere pie, sia anche estensibile agli appalti di costruzione, agli appalti di forniture, ma certa cosa è che, se il Governo entrasse in quest'ordine di idee, in cui io lo prego di entrare, dovrebbe proporre qualche cosa di simile a quello che è disposto in questo articolo 345 della legge sui lavori pubblici, ed è questo che io domando al Governo.

Studi se non sia opportuno, se non sia giusto, come a me pare, di pensare a provvedimenti legislativi, coi quali io credo che il Governo si renderebbe benemerito degli enti locali per quanto riguarda un servizio importantissimo della loro vita cittadina.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

**Fortis, ministro d'agricoltura e commercio.** All'onorevole Socci nulla ho da replicare, perchè egli ha portato la questione sul campo della finanza nel quale io non devo entrare.

All'onorevole Tiepolo devo dire che la questione da lui sollevata è molto più vasta e complessa di quello che non sia l'argomento della sua interrogazione. Della risposta da me datagli egli dice che non può non chiamarsi soddisfatto. Tuttavia non posso esimermi dall'aggiungere qualche parola di risposta alle giuste lagnanze dell'onorevole Tiepolo ed insieme al suo reclamo....

**Tiepolo.** Preghiera.

**Fortis, ministro di agricoltura e commercio...** o alla sua preghiera.

Non so se l'onorevole Tiepolo sappia che si sono dibattute cause civili importantissime intorno all'argomento da lui trattato; cause alle quali io stesso partecipai nell'interesse delle Comunità. Ma i tribunali hanno dato torto alle Comunità, giudicando che la legge del contratto obbligasse i Comuni a tutto quello da cui volevano essere dispensati. E data l'esistenza del contratto, per quanto oneroso, come sarà possibile liberarsene, onorevole Tiepolo? Ella suggerisce una forma di scio-